

E' finita 4-1 per l'Italia la finale interzone di Coppa Davis al Foro Italicco

Panatta batte la bestia nera Poi Dominguez salva l'onore

Adriano ha liquidato facilmente Jauffret, che lo aveva sempre sconfitto - Il «punto della bandiera» per la Francia ottenuto a scapito di Barazzutti



ROMA — Una fase del «doppio» di Davis: il successo di Panatta e di Bertolucci nei confronti di Dominguez e Jauffret ha aperto agli azzurri la strada della qualificazione alla finalissima.

ROMA — «Non mi pare di aver giocato bene. Mi pare soltanto di aver giocato meglio». Meglio, ovviamente, di venerdì. Adriano Panatta, dopo aver sbaragliato il guascone (di nascita, non di atteggiamento) François Jauffret, suo antico «nemico», è imbucato a scuro come aveva perduto. Nella mente del campione corrono pensieri cupi. Adriano sa di guadagnare molto denaro, ma sa pure che non sarà il successo, brillante ed entusiasmante finché si vuole, contro monsignor Henri, a fargli saltare la lunga scivolata sui gradini delle graduatorie internazionali. Le domande dei giornalisti comunque gli fanno passare il braccio e piano piano riesce perfino ad accollarsi per la bella vittoria sull'avversario francese e sulla prospettiva della finale di Coppa Davis.

francese. Quella partita non pretendeva infatti, di sbiacciare la storia della semifinale italiana di coppa Davis. Jauffret è un bel giocatore. Quando cala a rete e allarga quelle braccia smisurate che sembrano perfino più lunghe di quel che sono, pare impossibile che lo si possa infilare. È Panatta, invece, che il nostro capitano non era nemmeno stanco, stava benissimo e sapeva perfino piangere le gambe quando c'era da ballare su quelle palle portane e difficili da rimettere in campo. Primo set allo champagne: tutto un frastuono di scambi straripanti di palline. Il fatto pubblico c'era molto gente, nonostante la scarsa importanza dei punti in palio (nessuno azzurro infatti ha applaudito i bei colpi degli atleti e non gli errori del francese). E così ognuno ha potuto godere di un'azione divertente e brillante di Adriano e François. Nella prima partita Jauffret ha perduto il servizio di panatta ma lo ha perduto «lazzurro». Il francese ha gelato l'avversario con splendide risposte alla battuta con i palli diretti sui quali poteva arrivare solo una cavalletta.

Basket: agli «europei» di Liegi importante verifica per Marzorati e C.

L'URSS esamina stasera i nuovi azzurri di Primo

Vince ma balbetta questa nazionale linea verde che «vuole» dai ventesimi campionati europei la consacrazione definitiva nell'élite del basket continentale. Il mandato di Giancarlo Primo ha esordito bene contro i francesi orfani del capitano Senegal, ha proseguito vittoriosamente contro i «nanerottoli» all'orgoglio ammisurato di Israele e si è guadagnato il riposo di ieri battendo, come era nelle previsioni, un'Austria di prim'ordine.

migliori si vedranno al momento giusto, quando cioè la battaglia si farà più serrata, quando ogni passo falso costerà una piazza al sole. Però qualcosa non funziona come dovrebbe: Marzorati e Delella Fiori ad esempio sembrano capiti per caso sul parco della bomboniera belga. Chi «gira» molto bene. Insieme a Lorenzo Diarra, spezzino di nascita ma veneto di adozione, che col recupero Bariviera s'è dato la giusta «fistocciata» degli occhi, nei momenti delicati. Meneghin invece è in crescendo e sembra avere dimenticato la polemica sorta non appena messo piede in terra belga.

Ha vinto la Coppa Città di Genova

GENOVA — Basket da salotto, anche se di buona qualità, al Palasport di Genova: dove la Mobilgirgi ha conquistato la coppa «Città di Genova» battendo in finale sabato sera la Xerox di Dido Guerrieri. Poche centinaia di persone hanno assistito nelle due serate al quattro incontri che hanno opposto le già nominate Xerox e Mobilgirgi.

Ghiotto antipasto per la Mobilgirgi

La finale è stata a senso unico. La Mobilgirgi ha dominato l'incontro dall'inizio alla fine (risultato finale 90-60). Successo alla Mobilgirgi grazie alle doti «fimbriologiche» dell'attaccante Charlie Velvorton (assai impreciso comunque nelle conclusioni dalla distanza) e la buona condizione di Blason Rusconi, Ossola e Zanatta. Un discorso a parte merita Bob Morse, preciso nel tiro e preminente del combinabile nel gioco difensivo. Nella Xerox, che esce da una campagna di rafforzamento assai sostenuta, manca un giocatore: l'ormai collaudato Bob Luskary ed il playmaker Rod.

Ocleppo vince il Trofeo Bonfiglio

MILANO — (b.b.) Dopo 16 anni, finale tutta italiana nel singolare maschile al Trofeo Bonfiglio, per tenisti al secondo turno.

Stasera, comunque, vitale la lotta disputata tra i sovietici e i francesi, che si ripeterà nei giorni scorsi. Nel 1977, in un incontro di campionato, Ocleppo ha sconfitto il francese Thibault.

Stasera domina il Premio Tesio

MILANO — Rientro non felice per Capo Bon, il secondo arrivato del derby, nel Premio Federico Tesio a San Siro. Il tre anni della razza di Vedano, favorito a uno e un quarto, non è finito che terzo al traguardo, piegato inesorabilmente da Stasiefi nelle ultime battute e superato quindi, sia pure di stretta misura, anche dall'anziano Rue de la Paix proprio sul filo del traguardo.

Stasiefi domina il Premio Tesio

Ha vinto dunque Stasiefi, che già domenica scorsa aveva paleato una grande condizione imponendosi nel Premio Besana quasi a tempo di record. Il sauro di Lady M ha corso sempre in posizione di attesa mentre al comando, esauritosi troppo presto Nagala nel compito di battistrada, si è steso all'inizio della curva Capo Bon che Dolouse ha lasciato galoppare in sciolto, forse con eccessiva confidenza.

Ocleppo vince il Trofeo Bonfiglio

È stato il francese Thibault a battere il tenista italiano nel singolare maschile al Trofeo Bonfiglio, per tenisti al secondo turno.

Ocleppo vince il Trofeo Bonfiglio

È stato il francese Thibault a battere il tenista italiano nel singolare maschile al Trofeo Bonfiglio, per tenisti al secondo turno.

Ocleppo vince il Trofeo Bonfiglio

È stato il francese Thibault a battere il tenista italiano nel singolare maschile al Trofeo Bonfiglio, per tenisti al secondo turno.

Ocleppo vince il Trofeo Bonfiglio

È stato il francese Thibault a battere il tenista italiano nel singolare maschile al Trofeo Bonfiglio, per tenisti al secondo turno.

Ocleppo vince il Trofeo Bonfiglio

È stato il francese Thibault a battere il tenista italiano nel singolare maschile al Trofeo Bonfiglio, per tenisti al secondo turno.

Ocleppo vince il Trofeo Bonfiglio

È stato il francese Thibault a battere il tenista italiano nel singolare maschile al Trofeo Bonfiglio, per tenisti al secondo turno.

Ocleppo vince il Trofeo Bonfiglio

È stato il francese Thibault a battere il tenista italiano nel singolare maschile al Trofeo Bonfiglio, per tenisti al secondo turno.

Ocleppo vince il Trofeo Bonfiglio

È stato il francese Thibault a battere il tenista italiano nel singolare maschile al Trofeo Bonfiglio, per tenisti al secondo turno.

Ocleppo vince il Trofeo Bonfiglio

È stato il francese Thibault a battere il tenista italiano nel singolare maschile al Trofeo Bonfiglio, per tenisti al secondo turno.

Ocleppo vince il Trofeo Bonfiglio

È stato il francese Thibault a battere il tenista italiano nel singolare maschile al Trofeo Bonfiglio, per tenisti al secondo turno.

Ocleppo vince il Trofeo Bonfiglio

È stato il francese Thibault a battere il tenista italiano nel singolare maschile al Trofeo Bonfiglio, per tenisti al secondo turno.

Ocleppo vince il Trofeo Bonfiglio

È stato il francese Thibault a battere il tenista italiano nel singolare maschile al Trofeo Bonfiglio, per tenisti al secondo turno.

Ocleppo vince il Trofeo Bonfiglio

È stato il francese Thibault a battere il tenista italiano nel singolare maschile al Trofeo Bonfiglio, per tenisti al secondo turno.

Ocleppo vince il Trofeo Bonfiglio

È stato il francese Thibault a battere il tenista italiano nel singolare maschile al Trofeo Bonfiglio, per tenisti al secondo turno.

Ocleppo vince il Trofeo Bonfiglio

È stato il francese Thibault a battere il tenista italiano nel singolare maschile al Trofeo Bonfiglio, per tenisti al secondo turno.

Ocleppo vince il Trofeo Bonfiglio

È stato il francese Thibault a battere il tenista italiano nel singolare maschile al Trofeo Bonfiglio, per tenisti al secondo turno.

motori

Una nuova tecnica messa a punto alla Chrysler France Consumo e inquinamento ridotti grazie alla carburazione gassosa

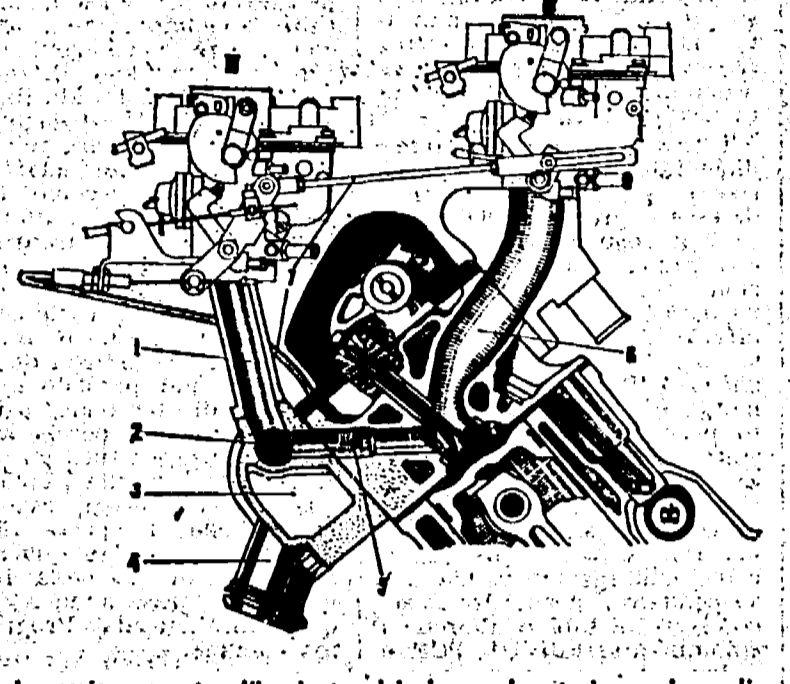
Il sistema prevede l'impiego di due carburatori, uno dei quali riscaldato dallo scarico Copie più elevate - Dall'8 al 18 per cento il risparmio di benzina

Gli attuali motori a benzina — come è noto — funzionano con una miscela carburante costituita da benzina polverizzata, si può depressione (carburation), sia meccanicamente (iniezione). Il loro consumo e il grado di inquinamento che determinano sono diventati, per ragioni economiche ed ecologiche, di estremo interesse. Per questo negli ultimi tempi sono state intraprese molte ricerche per migliorare il rendimento di questi motori, che è direttamente legato alla qualità della combustione della miscela e alla qualità della miscela stessa.

Rispetto ad una vettura normale, per l'utilizzatore non ci sono differenze, in quanto in caso di richiesta di potenza massima, la carburazione gassosa è immediatamente arrestata dalla chiusura simultanea delle quattro farfalle situate nella testata; il carburatore funziona normalmente, come di consueto, con dell'aria più fredda possibile.

Con la carburazione gassosa si ottiene un aumento del 67 per cento del valore della coppia disponibile, il che aumenta l'elasticità di guida e inoltre l'economia di carburante. Risultati dall'applicazione di questa tecnica, va dall'8 al 18 per cento.

In conclusione, la carburazione gassosa, anche se relativamente cara, è una soluzione tecnica semplice che ha il merito di risolvere unitariamente due problemi: quello della riduzione dell'inquinamento e quello dell'economia di carburante. Si deve tuttavia notare che il carburatore freddo montato sul normale impianto di alimentazione è un carburatore semplice e perciò a buon mercato.



La sezione mostra l'impianto dei due carburatori per la realizzazione della carburazione gassosa. Il carburatore A, detto CARBURATORE CALDO, è quello che funziona normalmente. La sua mandata avviene a mezzo del condotto (1) in un collettore (2) riscaldato da un tubo di scarico speciale (3) e (4) isolato termicamente e collegato da quattro piccoli condotti alla testata di aspirazione normale (6) del motore. Oppure dei piccoli condotti di una valvola a farfalla di chiusura (5). Il carburatore B, detto CARBURATORE FREDDO, si apre solamente aprendo a fondo; l'asta di comando (7) realizza simultaneamente la sua apertura e la chiusura della quattro farfalle (8) isolando il sistema di riscaldamento del gas aspirato.

Per il mercato degli Stati Uniti

La berlina di punta della Ford



La berlina riprodotta nella foto è uno dei modelli 1978 della Ford Fairmont, della quale la Casa americana conta di fare la sua vettura più venduta sul mercato degli Stati Uniti. La gamma comprende berline a due e a quattro porte e giardinette a quattro porte. Lo stile della carrozzeria della Fairmont si richiama a quello delle maggiori berline europee anche se le dimensioni della vettura sono tipicamente americane: circa 3 metri di lunghezza.

Perché bisogna sempre valutare lo spazio di arresto

A 100 orari un'auto si ferma soltanto dopo cento metri

Un dato da tener presente: tra l'avvistamento dell'ostacolo e il momento della frenata passa almeno un secondo e a questa velocità si coprono 28 metri

Lo «spazio di arresto» del veicolo, in relazione alle proprie attitudini e alle caratteristiche del mezzo, è spesso ignorato dalla maggioranza dei guidatori. Anche l'efficienza dei freni, delle gomme e lo stato della strada non sono fattori quasi mai in seria considerazione. Queste costatazioni emergono con evidenza da ogni inchiesta e particolarmente dai dati che, ogni anno, vengono forniti dall'Istituto Tecnico di Veicoli e Traffico del ministero dei Lavori Pubblici.

«Ma la velocità debba essere tale da non creare pericolo di arresto in un secondo, a 100 chilometri orari, lo spazio di frenata minimo è di 28 metri; con terreno bagnato sale a 55 metri. A 100 chilometri orari, lo spazio di frenata minimo è di 135 metri; i 100 metri, che in genere si considerano, derivano dal fatto che difficilmente si verificano le condizioni ideali per frenare e che inoltre varia da guidatore a guidatore il tempo di reazione. I tempi di reazione (decisione di frenare, spostamento del freno) si possono mediamente valutare attorno ad un secondo, ma possono essere anche maggiori quando l'automobilista si trova in stato di stanchezza o solo di disattenzione. Ma questi autotestimoni sanno qualcosa di veramente lo «spazio di arresto»? Per spazio di arresto si intende lo spazio percorso da un veicolo nell'intervallo di tempo intercorrente tra l'avvistamento di un qualsiasi ostacolo che suscita o impone l'arresto, e l'istante in cui il veicolo si ferma. Questo spazio, quindi, è in stretta relazione con tanto alla velocità del veicolo, al suo peso, alle caratteristiche costruttive e di esercizio dei freni, ma anche alla rapidità di riflessi e all'attenzione del conducente.

totip

PRIMA CORSA	1) FLYING CHESTNUT	2) MONSIEUR
SECONDA CORSA	1) BRUZZO	2) SANGATTANGA
TERZA CORSA	1) BELLEI	2) KILLER
QUARTA CORSA	1) LUKINET	2) LUKINET
QUINTA CORSA	1) ALPINO	2) MORAS
SESTA CORSA	1) ANICCO	2) PINKIE

QUOTE - Allungo e 10 x 15 metri 48,250 lire; al di sotto 29,100 lire; al di sopra 19,800 lire.

Saranno gli australiani gli avversari dei tennisti azzurri

Buenos Aires — L'Australia conduce sull'Argentina per 3-1, i cingari e così dispiaciuto il risultato, il capitano di casa l'Italia in Australia in dicembre.

Nei quarti incontrò l'australiano Phil Dent ha battuto lo argentino Ricardo Cuneo per 6-4, 6-4, 6-3.

In precedenza gli australiani John Alexander e Phil Dent avevano vinto il doppio superando l'australiano Vitas e il cinghese...

Rubrica a cura di Fernando Strambati